DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — **ROMA** — GIOVEDÌ 24 LUGLIO — NUM. 176

CONDIZIONI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
GAZZETTA UFFICIALE, in Roma	L.	9	17	32
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
GAZZETTA UFFICIALE coi resoconti stenografati delle sedute del Parlamento, in Roma	»	10	19	36
A domicilio e nel Regno	»	12	23	44
Estero: per gli Stati dell'Unione postale	»	38	68	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti d'America	»	48	88	165
Repubblica Argentina, Uruguay	»	68	112	215

NB. Non si accettano domande di abbuonamento ai *Resoconti* se non sono fatte contemporaneamente all'abbuonamento della *GAZZETTA*.

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese; nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Le *associazioni* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli uffici postali.

Un numero separato: in Roma, cent. 10; pel Regno, cent. 15.
Un numero arretrato: in Roma, cent. 20; pel Regno ed estero, cent. 30.

Direzione: Roma, piazza Madama, n. 17.
Amministrazione: Palazzo del Ministero dell'Interno.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine della Corona d'Italia — *Nomine e promozioni.*

R. decreto *n. MCCCXL (Serie 3ª, parte supplementare), che autorizza la trasformazione di cinque Monti frumentari del comune di Fermo in una Cassa di prestanze agricole, e ne approva lo statuto.*

Disposizioni *nel personale dipendente dal Ministero della Pubblica Istruzione.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio — Circolare *sulla organizzazione del servizio di vigilanza pei vigneti.*

Proroga *del tempo utile per la presentazione delle domande d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia.*

Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio. — Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella 2ª quindicina del mese di giugno 1884.*

Ministero dell'Istruzione Pubblica — *Avviso di concorso al posto di istitutrice vacante nel Collegio Reale delle Fanciulle in Milano.*

Programma di concorso *a n. 8 sussidi per gli alunni di filosofia e lettere nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.*

Diario estero.
Telegrammi *Agenzia Stefani.*
Notizie varie.
Bollettini meteorici.
Listino ufficiale della Borsa di Roma.
Annunzi.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici:

Con decreti delli 30 maggio 1884:

A cavaliere:

Antona Alfonso, ingegnere di terza classe nel R. Corpo del Genio civile.
Angeli Luigi, sostituto commissario amministrativo delle ferrovie.
Baretta Alfredo, segretario nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.
Di Grazia D. Paolino, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.
Reynaud Felice, già archivista nell'Amministrazione centrale dei Lavori Pubblici.
Capra Visconti Agostino, direttore dell'ufficio telegrafico di Sassari.
Cilento Raffaele, ispettore nell'Amministrazione dei telegrafi.
Monaco Cesare, già sottispettore nell'Amministrazione dei telegrafi.
Roversi Raffaele, ispettore nell'Amministrazione delle Poste.
Orengo Enrico, direttore nell'Amministrazione delle Poste.
Emina Angelo, direttore nell'Amministrazione delle Poste.
Fassi Luciano, direttore nell'Amministrazione delle Poste.
Pagliari Filippo, ingegnere civile.
Girardi Francesco, geometra.
Rolandi Luigi, notaro.
De Chiaves Luciano, ingegnere civile.
Alvigini Ignazio, ingegnere civile.
Witting Eduardo, ingegnere civile.
Cantalupi Giovanni, ingegnere di seconda classe nel Regio Corpo del Genio civile.
Pizzamiglio Amilcare, ingegnere di prima classe nel Regio Corpo del Genio civile.
Medin conte Giuseppe, ispettore nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Mayr Ottone, ispettore nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Galateo Claudio, ispettore nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Scandolara ing. Giulio, controllore nel materiale fisso nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Gasparetti ing. Carlo, caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Poli ing. Carlo, caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Pittatore ing. Carlo, caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Sartori ing. Francesco, caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
De Serpos ing. Francesco, caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Crotti ing. Francesco, caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Ranzoli ing. Gio. Battista, caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Lettel Francesco, ispettore nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Morino ing. Pietro, capo opificio e caposezione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Dolazza Giuseppe, ispettore caposezione principale della trazione nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Micheletti Luigi, caposezione al servizio manutenzione e lavori nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Heimann ing. Guglielmo, caposezione al servizio manutenzione e lavori nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Fontana D.r Costantino, caposezione al servizio manutenzione e lavori nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Salvadori D.r Isidoro, controllore del materiale fisso nelle Strade Ferrate dell'Alta Italia.
Ciraolo Antonio, ingegnere caposezione nelle Strade Ferrate Meridionali.
Parenti Vincenzo, ing. capo di prima classe nelle Strade Ferrate Meridionali.
De Bottini barone Carlo, ing. segretario alla Direzione generale nelle Strade Ferrate Meridionali.
Alzona ing. Luigi, capo ufficio tecnico nell'Amministrazione delle Strade Ferrate Meridionali.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCCXL** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda del Consiglio comunale di Fermo (Ascoli Piceno), per la trasformazione dei cinque Monti frumentari esistenti in quel comune, denominati del Santissimo Sagramento, del Santissimo Rosario, Mattei, di Sant'Anna e Bassi, in una Cassa di prestanze agricole, con un capitale di dotazione di lire 18,000 circa, da ricavarsi dalla vendita del grano dei detti Monti frumentari;

Visto lo statuto organico per l'amministrazione delle nuove Opere pie;

Visto il ricorso presentato da alcuni abitanti della frazione di Torre di Palme contro la proposta riforma, per la parte che riguarda il Monte frumentario Bassi;

Ritenuto che tale domanda è destituita di fondamento;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I sopraindicati cinque Monti frumentari del comune di Fermo sono trasformati in una Cassa di prestanze agricole.

Art. 2. È approvato lo statuto organico della nuova Opera pia in data 25 ottobre 1883, composto di tredici articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti 4, 18, 22 maggio, 1, 3, 8, 12 giugno 1884, fatte le nomine e disposizioni seguenti:*

Menghini Vitaliano, professore titolare di una delle due classi superiori del Ginnasio di Firenze, promosso titolare di lettere latine e greche, e destinato al Liceo di Massa;
Teloni dott. Bruto, nominato assistente di 3ª classe nella Biblioteca Mediceo-Laurenziana di Firenze;
Verde prof. Ferdinando, già preside del Liceo di Macerata, in aspettativa, richiamato in servizio e nominato direttore del 2º Ginnasio di Roma;
Amari comm. prof. Michele, senatore del Regno, accettata la sua rinunzia dall'ufficio di vicepresidente del Consiglio superiore di pubblica istruzione;
Brioschi comm. prof. Francesco, senatore del Regno, nominato vicepresidente del Consiglio superiore predetto;
Minervini Mauro, vicesegretario presso questo Ministero, nominato vicesegretario nelle segreterie universitarie coll'annuo stipendio di lire 2500, e destinato a prestare servizio presso la segreteria della R. Università di Napoli;
Pace Mosè, id. id. id. id. con lire 2000, promosso allo stipendio di lire 2500;
Cardarelli prof. Antonio, approvata la sua nomina a socio ordinario della R. Accademia medico-chirurgica di Napoli;
Cantani prof. Arnaldo, id. id. id. id. id.;
Federici dott. comm. Cesare, professore di clinica medica nel R. Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze, è chiamato a far parte del Regio Collegio medico ivi;
Filippi cav. Angiolo, professore di medicina legale id. id. id. id. id., id. id. id. id.;
Atti Augusto, ispettore scolastico, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio, è destinato nel circondario di Cittaducale;
Villari prof. comm. Pasquale, approvata la sua nomina a membro effettivo della R. Deputazione di storia patria per la provincia di Romagna;
De Leva comm. Giuseppe, id. id. id. id. id.;
Ricci dott. Corrado, id. id. id. id. id.;
Rezasco comm. Giulio, id. id. id. id. id.;
Hochstetten dott. Ferdinando, di Vienna, approvata la sua nomina a socio corrispondente della R. Deputazione predetta;
Toschi dott. Giambattista, di Baiso, id. id. id. id. id.;
Fiorini prof. Vittorio, di Bologna, id. id. id. id.;
Scarabelli Gommi Flaminy, d'Imola, id. id. id. id.;
Corradi dott. Augusto, di Pavia, id. id. id. id.;
Frusci prof. Francesco, approvata la sua elezione a socio ordinario della Reale Accademia medico chirurgica di Napoli;
De Amicis prof. Tommaso, id. id. id. id. id.;
De Giorgi-Corti Angela, già maestra nel R. Collegio delle fanciulle di Milano, nominata direttrice del R. Conservatorio femminile di Sant'Anna in Pisa;
Lattes Alessandro, accettate le sue dimissioni dall'ufficio di prof. titol. di diritto privato positivo, commerciale e marittimo dell'Istituto tecnico di Bari.

Con decreti Ministeriali del 31 maggio 1884:

Lupi Antonio, ispettore scolastico di Mirandola, trasferito nel circondario di Feltre;
Costa Florido, id. id. di Biella, id. id. di Mirandola;
Zerboni Giuseppe, id. id. di Aosta, id. id. di Biella;
Fazio Giovanni, id. id. di Albenga, id. id. di Domodossola;
Crovetti Alfredo, id. id. di Nuoro, id. id. di Savona.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Dalla Direzione generale dell'agricoltura venne inviata ai signori prefetti, presidenti delle Commissioni ampelografiche, presidenti dei Comizi e di altre Associazioni agrarie la seguente circolare, sulla organizzazione del servizio di vigilanza pei vigneti.

Roma, addì 7 luglio 1884.

L'assiduità con la quale questo Ministero ha richiamato l'attenzione del paese sui disastri che sono la conseguenza della invasione fillosserica, è prova della vivissima sollecitudine per le sorti della viticoltura nazionale. E appunto per la salvaguardia della medesima mi rivolgo novellamente a V. S., perchè sia larga della sua cooperazione e stimoli quella di tutti coloro che hanno a cuore gli interessi del paese.

Questo Ministero ha cercato di adoperare tutti i mezzi che erano in potere suo per promuovere l'incremento di questa coltivazione, come quella che è presentemente, e potrà essere ancora più in avvenire, uno dei più potenti mezzi della prosperità economica della nazione; ed ha potuto vedere con soddisfazione che mercè una generale attività la preziosa ampelidea si estende ognora più, e popola e rende prospere vaste regioni. D'altra parte i suoi prodotti si vanno aprendo uno sbocco su molti mercati esteri e lottano con quelli di altre nazioni che per l'addietro ci sovrastavano.

Questo movimento progressivo ora iniziato, questa consapevolezza delle nostre condizioni e questa fiducia nell'avvenire dell'industria enologica devono considerarsi come lieti auspici per la patria nostra, tanto più se si rifletta che presentemente la produzione media del vino è ancora suscettiva di non piccolo aumento e che molto ancora, nella maggioranza delle nostre regioni viticole, deve e può migliorarsi l'arte del vino; e finalmente che vaste, anzi vastissime contrade possono essere coperte da una coltivazione tanto rimuneratrice.

In un tempo in cui l'agricoltura europea è sotto l'incubo della concorrenza americana, che in quest'ultimo quinquennio ha scoraggiato forse più del bisogno moltissimi nostri agricoltori; in un tempo in cui fanno capolino altre concorrenze, foriere di altre lotte, e che dappertutto si volge lo sguardo all'àncora di salvezza, che è riposta nella trasformazione delle colture, non può sfuggire a noi italiani che, tanto per la natura del nostro clima, quanto per le varietà del nostro suolo, noi abbiamo una posizione privilegiata per la coltivazione della vite.

Non è, dunque, soltanto la produzione presente, non inferiore al miliardo, ma anche un avvenire sotto tutti i rapporti ben promettente per le future lotte, che trovasi seriamente minacciato da uno dei più gravi malanni che abbia sofferto l'agricoltura europea.

Ora per far argine a questa marea crescente, che minaccia di travolgere nella squallida miseria parte della nostra popolazione agricola, è necessario che le persone più intelligenti uniscano la loro opera volonterosamente a quella del Ministero che costantemente si sforza di tutelare i comuni vitali interessi.

I rapporti fra la popolazione agraria e questo Ministero dovrebbero quindi essere più frequenti, più intimi, e direi quasi più famigliari, perchè tutti noi stringe un legame nobilissimo: la prosperità economica della nazione.

Sono noti gli sforzi che il Ministero stesso ha fatti per tener lontano dal nostro paese il triste flagello. Fino da quando in Francia cominciarono ad avvertirsi i primi danni cagionati dalla invasione fillosserica, non fu tralasciato di richiamare ripetutamente l'attenzione degli agricoltori sul grave malanno, per scongiurarli prima a non fare dall'estero importazione di viti e quindi di altre piante, e poi perchè fossero rispettati i divieti, la cui emanazione fu procurata con ogni sollecitudine.

Un gran numero di circolari e di pubblicazioni fu a tal uopo inviato ai signori prefetti, presidenti di Comizi ed altre Associazioni agrarie, ed alle Commissioni ampelografiche, per mantener tutti al corrente delle nozioni che di mano in mano si venivano acquistando sul triste pidocchio.

Alla nostra frontiera, minacciata dalla parte della Francia, fu stabilito un attivo servizio di vigilanza per impedire la importazione del male e per iscoprirlo prontamente, qualora, non ostante le prese cautele, si fosse manifestato; e non si mancò eziandio di sollecitare da parte del governo francese, sulle zone di frontiera, provvedimenti per diminuire la possibilità di invasione ai nostri confini.

Presso la R. Stazione di entomologia agraria di Firenze fu creato un centro di osservazioni per tutte le malattie della vite che potevano manifestarsi, come di fatti se ne manifestarono, mentre per la denunzia delle medesime vivamente ed insistentemente furono pregati i signori prefetti, presidenti di Comizi ed altre Associazioni agrarie, e le Commissioni ampelografiche.

Non fu neppur dimenticato di apprestare, insieme col personale, il materiale occorrente per iniziare subito una lotta energica contro l'insetto, qualora fosse stato scoperto.

Quando malauguratamente la fillossera fu constatata nella provincia di Como e poscia in quelle di Milano, Porto Maurizio, Caltanissetta e Messina, non si indietreggiò davanti ai grandi sacrifizi finanziari che bisognava sostenere, vista la estensione del male; e subito furono messi in atto tutti i mezzi per soffocarlo o per frenare, almeno al massimo grado la sua diffusione.

La lotta accanita, mercè il *metodo distruttivo*, fu eziandio continuata, con quella maggiore alacrità che era possibile, sebbene non sempre con uguale risultato, negli anni successivi alla scoperta, in tutte le regioni d'Italia colpite dal male. Ora, sebbene il male stesso avesse già assunte vaste proporzioni allorquando fu scoperto, là ove un complesso di circostanze, che qui non è uopo ricordare, rese non difficile l'azione amministrativa, questa potè conseguire risultati spesso di gran lunga superiori a quelli avutisi nei paesi esteri, dove l'insetto fu con quasi uguali mezzi combattuto, non ostante che quivi l'infezione iniziale fosse stata assai più piccola.

Nella provincia di Como, già in tre degli otto comuni in cui il male fu combattuto, l'insetto non è stato trovato ulteriormente; mentre negli altri 5 la infezione è andata man mano scemando.

Nella provincia di Porto Maurizio intorno agli antichi focolari l'infezione non si è trovata che in piccolissima estensione; ed i centri scoperti costituiscono come scintille di un grande incendio domato che rimangono tuttavia a spegnersi.

Nella provincia di Milano l'insetto è scomparso in 5 dei 7 comuni in cui si è constatato, ed anche nei due comuni, in cui ancora persiste, ha perduto tanto terreno da far tenere forse non lontano il tempo in cui potrà anche quivi completamente essere debellato.

Il Ministero quindi, confortato come è anche dal parere della Commissione consultiva per la fillossera e della Commissione parlamentare che ebbe ad occuparsi dell'argomento, non mancherà di mettere in atto tutti i mezzi possibili per raggiungere questo fine nel settentrione d'Italia.

Il risultato della lotta intrapresa in Sicilia, sfortunatamente, è stato molto diverso da quello delle provincie dell'alta Italia; poichè una serie di difficoltà impedì di scoprire a tempo utile tutta la infezione esistente, e poscia di distruggerla a misura che si andava trovando. Per la qual cosa di anno in anno l'infezione stessa si è tanto accumulata che nella stagione scorsa mancarono i mezzi tecnici necessari per proseguire la lotta; mentre d'altra parte si chiarì evidente che, anche avendo i mezzi stessi, non sarebbe stato più possibile di domare il male esistente già nelle provincie di Messina, Caltanissetta e Girgenti.

Non potendo giungere a tale risultato nella grande zona fillosserata, il Ministero, seguendo l'illuminato consiglio della Commissione parlamentare e di quella consultiva per la fillossera, che racchiudono in sè gli uomini più competenti in materia che abbia l'Italia, si è determinato di concentrare i suoi mezzi al confine della zona stessa, per combattere i focolari periferici della infezione ed impedire così energicamente la diffusione del male verso contrade immuni.

Nello scorso anno, mentre grave era lo stato di cose in Sicilia, si scopriva la fillossera in altre due importanti regioni viticole, cioè nella Sardegna, in provincia di Sassari, e nella provincia di Reggio di Calabria, in quella parte che guarda lo stretto di Messina.

Le ispezioni che furono ben tosto iniziate rivelarono come il male nella provincia di Sassari fosse molto esteso; inquantochè occupava tre comuni, molto distanti fra loro, per una superficie di circa 144 ettari.

Alla estensione del male era poi congiunta una grande quantità di difficoltà tecniche, per la prima volta incontrate in tale proporzione, che impedivano di conseguire, mercè i mezzi più energici, risultati soddisfacenti o almeno tali che giustificassero in qualche modo la ingente spesa che sarebbe stata necessaria per tentar di combattere il male. Oltre di che la estensione occupata dall'insetto, anche senza le suaccennate difficoltà tecniche, non avrebbe permesso di operare con fondata speranza di ottenere plausibile effetto.

Le ispezioni fatte nella provincia di Reggio di Calabria rivelarono che la malattia si era diffusa sopra circa 100 ettari di vigneti, sparsi in una superficie di circa 180 chilometri quadrati, impiantati in terreni tanto argillosi che, se pure la estensione occupata dal male avesse permesso di combatterlo, la lotta avrebbe presentato non poche difficoltà.

In tali condizioni, anche in quelle due provincie il Ministero, di accordo con le sullodate Commissioni, si trova nella necessità di combattere soltanto quei focolari della infezione che minacciano di invadere altre regioni finora reputate immuni.

Da quanto precede, la S. V. comprenderà quale gran pericolo vi sarebbe per cotesta provincia se alcuno importasse viti od altre piante dalle indicate contrade ove la fillossera non è più combattuta. La delittuosa imprudenza di uno comprometterebbe la salute della locale viticoltura e trascinerebbe nella miseria numerose famiglie che nella viticoltura stessa hanno la principale sorgente di sostentamento.

Tutti i provvedimenti sono stati presi affinchè dalle indicate contrade non siano esportate materie che possono diffondere la fillossera, e sono state date le più energiche disposizioni perchè i divieti sieno rispettati.

Però mi sento in obbligo di avvertire i viticoltori che il migliore, più efficace e più sicuro divieto sarà quello che si imporranno da sè stessi nel *non fare importazioni di viti o di altre piante da paesi di cui non sia nota la assoluta immunità.*

La Commissione consultiva per la fillossera ha espresso il parere, che in qualunque regione viticola importante, attualmente immune, l'insetto si manifestasse in limitata estensione, dovrebbero essere adottati i mezzi più energici per soffocare il male. Ora i risultati conseguiti nella lotta contro l'insetto in quelle regioni in cui occupava limitata estensione, e d'altra parte la impossibilità di iniziare la lotta là ove il male si è diffuso sopra estesi territori, persuaderanno senza dubbio V. S. dello interesse che vi è di *star sempre sull'avviso per iscoprire il male al suo primo apparire.*

Per conseguire tale intento, già da tempo remoto il Ministero ha continuamente esortato Comizi ed altre Associazioni agrarie e le Commissioni ampelografiche ad esercitare una attiva vigilanza sui vigneti, ed avvertire il Ministero e la Stazione di entomologia agraria di Firenze di qualunque malore insolito si manifestasse nelle viti.

Più tardi, sempre nello intento di agevolare le scoperte delle infezioni, fu fatto in guisa che ogni provincia avesse un delegato fillosserico capace di riconoscere l'insetto; per la qual cosa i Comizi ed altre Associazioni agrarie, le Commissioni ampelografiche ed i privati non hanno che a rivolgersi al prefetto, ed ove lo credano, anche al Ministero di Agricoltura, perchè sia ordinata una visita alle località sospette.

Non mancano quindi nelle varie provincie le persone capaci di conoscere la fillossera, ove si abbiano le denunzie di sospetti di invasione fillosserica. Ora, scopo principale della presente circolare è appunto quello di organizzare, nel modo che presentemente mi sembra il migliore, tale *servizio di denunzie di tutte le malattie che si manifestano nei vigneti.*

In altre precedenti circolari è occorso di notare come le Commissioni ampelografiche siano costituite in guisa da aver uno dei loro membri in ogni regione viticola della provincia posta sotto la loro giurisdizione. All'incontro i Comizi agrari hanno almeno un membro in ogni comune del circondario.

Le leggi vigenti fillosseriche impongono l'obbligo, e su ciò richiamo l'attenzione dei signori prefetti, ai signori sindaci di « esercitare una rigorosa sorveglianza sopra tutta la superficie del territorio comunale per conoscere senza ritardo se in qualche località siavi indizio di invasione fillosserica ».

Con le circolari del 10 agosto 1881 e 30 novembre dello stesso anno, i signori prefetti furono pregati di introdurre nei regolamenti di polizia rurale od in quelli per le guardie campestri il seguente articolo: « I privati proprietari, gli affittuali o mezzadri e le *guardie campestri*, queste ultime sotto pena di sospensione di 10 giorni la prima volta e del licenziamento dal servizio la seconda, devono denunziare al sindaco, od a chi ne fa le veci, le malattie da cui sono affette le piante ed in ispecie le viti, non appena ne siano venuti a cognizione o ne abbiano fatta personale osservazione ».

Con la circolare del 30 novembre citata fu richiamata puranche l'attenzione dei signori prefetti sulla facoltà loro riconosciuta dal Consiglio di Stato di stabilire un servizio di polizia rurale, ove ne fosse riconosciuto il bisogno ed il comune non lo avesse fatto, e di stanziare di ufficio lo stipendio necessario per gli agenti chiamati ad esercitarla.

Posteriormente l'obbligo della denunzia delle malattie della vite fu esteso anche ai RR. carabinieri, ai militi a cavallo, alle guardie di pubblica sicurezza ed agli agenti forestali.

Colla circolare dell'8 maggio 1880 fu indetta una speciale adunanza, sotto la presidenza del prefetto, perchè in ogni provincia fosse discussa, tenendo presenti le condizioni locali, la miglior organizzazione da dare agli elementi, cui la detta circolare accennava, e perchè fossero prontamente denunziate le malattie della vite.

Nell'adunanza stessa varie risoluzioni furono prese; però non sempre furono messe in pratica. Io credo quindi che convenga riprendere ad esame quel che è stato fatto sin qui e fare ancora un passo più innanzi, prescrivendo quella organizzazione del servizio che meglio sembra capace di dare il desiderato effetto.

Le Commissioni ampelografiche, i Comizi e le altre Associazioni agrarie debbono, ad iniziativa dei prefetti, riunirsi a mezzo delle rispettive Presidenze, discutere ampiamente questo grave argomento e mettersi d'accordo per la nomina di un corrispondente, in ogni comune viticolo, destinato ad assumere informazioni sullo stato dei vigneti e su tutti i fatti anormali che in essi si manifestassero, per denunziarli poi nei modi che saranno appresso indicati.

Tale ufficio può essere commesso ai soci dei Comizi notoriamente più volonterosi, ai membri delle Commissioni

ampelografiche, alle vedette fillosseriche istituite appunto con questo scopo, ai medici condotti, a valenti agricoltori, a veterinari, maestri elementari, parroci, ecc.

Credo utile di far notare a V. S. come non sia nei miei intendimenti di esigere dai signori corrispondenti che si pronunzino sulla tale o tale altra malattia, se esista o no la fillossera, ciò che richiederebbe una particolare educazione scientifica; ma desidero invece che assumano informazioni dai proprietari, dai fittaiuoli, dagli agenti di campagna, contadini, ecc., in alcune delle tante volte che si imbattono in essi, sulle malattie tutte, nessuna eccettuata, che si manifestano nei vigneti e che hanno per effetto o di render meno vigorosa la vegetazione, meno abbondante la produzione o di condurli a morte in un tempo più o meno breve.

Così, p. e., se è stato avvertito che in mezzo a molte viti, le quali nella primavera si sono sviluppate normalmente, ve ne sono state alcune nelle quali l'allungamento dei tralci è stato incompleto, ciò è un fatto interessante ad esser conosciuto, perchè può esser dovuto alla fillossera. È ugualmente interessante sapere se, mentre la generalità delle viti seguita a vegetare normalmente, alcune fra esse presentano tralci che muoiono a poco a poco, poichè anche quest'ultimo fatto può dipendere dalla fillossera.

Gli effetti della presenza della fillossera sono tali e tanti che spesso si possono confondere con quelli che si attribuiscono ad altre malattie, perciò *è prudente sospettare di tutti i malanni che si manifestano nelle vigne.*

Ora i signori corrispondenti, con una narrazione o descrizione fatta alla buona, nei termini più usuali, devono informare di quanto è stato osservato.

Se si tratta di una malattia non creduta ordinaria, la detta narrazione o descrizione deve esser tosto inviata al presidente del Comizio, dell'Associazione agraria o della Commissione ampelografia da cui il corrispondente ebbe la nomina.

Non appena ricevuta tale partecipazione, i Comizi, le Associazioni agrarie o le Commissioni ampelografiche ne dovranno dare avviso al prefetto, perchè ordini subito al delegato fillosserico una visita dei vigneti sospetti. Qualora poi si tratti di malattie credute ordinarie, perchè hanno una sintomatologia uguale, o presso a poco uguale a quella di altre malattie osservate già da lungo tempo nella regione, desidero pure che i signori corrispondenti ne tengano conto e ne informino i corpi da cui furono scelti con una relazione mensile.

Un riepilogo di tutte le relazioni, inserito in apposite schede, di cui invio ai signori presidenti di Comizi, Associazioni agrarie e Commissioni ampelografiche buon numero di copie, deve esser trasmesso al Ministero alla fine di ogni mese perchè possa disporre quelle ricerche e quegli studi che fossero necessari.

A misura che saranno fatte le nomine dei corrispondenti, ne sarà data partecipazione ai signori prefetti, i quali cureranno di far conoscere i loro nomi ai signori sindaci, perchè ordinino agli agenti da essi dipendenti e raccomandino al pubblico, nei modi che crederanno migliori, di partecipare ai corrispondenti medesimi ogni malattia che si manifesterà nelle viti.

I signori prefetti cureranno eziandio di far conoscere i nomi dei corrispondenti stessi anche ai RR. carabinieri, ai militi a cavallo, alle guardie di pubblica sicurezza ed agli agenti forestali, obbligandoli a partecipar loro gli avvertiti malori, senza però dispensarli di fare uguale partecipazione ai loro superiori, come di dovere.

Desidero poi che i signori corrispondenti facciano conoscere nei loro rapporti se furono o no efficacemente coadiuvati dagli ufficiali pubblici sopra indicati.

I signori prefetti, i presidenti delle Commissioni ampelografiche, dei Comizi e delle Associazioni agrarie, nel trasmettermi tali informazioni, avranno cura di riferirmi anche il modo col quale il servizio delle denunzie è disimpegnato dai signori corrispondenti, essendo mio desiderio di premiare i più diligenti, oltrechè con pubblicazioni, distribuzione di semi, ecc., anche in quegli altri modi che potessero essermi indicati, o che mi parranno meglio adatti al fine che vogliano ottenere.

Parimenti desidero che i signori presidenti dei Comizi, delle Associazioni agrarie e delle Commissioni ampelografiche, che credessero troppo gravosa la nuova incombenza, che viene ad aggiungersi alle altre che essi hanno, si affrettino ad incaricare di questo servizio rispettivamente qualche membro della Direzione o qualche membro della Commissione, il cui nome desidero mi sia fatto conoscere.

La cooperazione che io chiedo al paese non è certo così gravosa che possa sgomentare i cittadini volonterosi di compiere opera altamente nobile e vantaggiosa.

La vigilanza di tutti i vigneti del territorio nazionale e la denunzia di tutte le malattie che in essi si avvertono non potranno essere mai opera di speciali impiegati; conviene quindi che tutto il paese concorra nel disimpegnare tale ufficio con la convinzione intima di fare cosa utile agli interessi individuali e generali.

Ricordino i signori prefetti, ricordino i Comizi, le Associazioni agrarie e le Commissioni ampelografiche, ricordi il paese tutto che la salvezza, se non assoluta, certamente relativa, delle regioni tuttora immuni, sta nel guardarsi dalle pericolose importazioni e nella cura che si pone nello scoprire prontamente i centri di invasione fillosserica; poichè, e lo abbiamo già visto, se questi sono di limitata estensione, possono essere domati e può essere molto probabilmente restituita la primitiva immunità. Ma se invece il male si lascia ingigantire, e poi viene scoperto, si possono in una certa misura attenuare le conseguenze della invasione fillosserica; non però si possono evitare affatto. Ricordino tutti che queste conseguenze si compendiano altrove nella più squallida miseria, che rende deserte contrade altre volte gremite di agiata e laboriosa popolazione.

Prego i signori prefetti di volere inserire questa circolare nel Bollettino degli atti amministrativi, e di rivolgere un appello alla stampa tutta perchè ci presti la sua valida cooperazione ad illuminare il paese su questo grave argomento.

Prego altresì il darmi avviso d'averla ricevuta tutti coloro cui è indirizzata.

Il Ministro: B. GRIMALDI.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, ed i Ministri della Guerra e della Marina;

Vista l'istruzione in data 20 maggio 1883 per l'esecuzione del R. decreto 26 aprile 1883, col quale venne istituita una medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia;

Vista la determinazione Ministeriale in data 14 dicembre 1883, con cui venne prolungato fino a tutto maggio ora scorso il tempo stabilito dal N. 4 della istruzione stessa per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione di autorizzazione a fregiarsi della medaglia anzidetta;

Considerata la convenienza di prorogare ancora il tempo suddetto;

Hanno di concerto determinato quanto segue:

Il tempo utile per la presentazione delle domande per ottenere la dichiarazione d'autorizzazione a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità d'Italia è prorogato a tutto maggio 1885.

Dato a Roma, addì 6 luglio 1884.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Elenco *degli attestati di trascrizione per marchi e segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di giugno 1884.*

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
1	D'Emilio Luigi, di Napoli.	29 maggio 1881	Un monogramma costituito dalle lettere L. D. E, circondato da un ornato in nero, in mezzo del quale si legge in lettere bleu *Durantes vincunt,* e sotto in una linea d'ornato: *L. D'Emilio Napoli.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal medesimo depositante adoperato sui prodotti di propria fabbricazione, e come bollo della propria farmacia.
2	Fantinà Emilio fu Gio. Battista, di Campo Valmaggia, domiciliato a Somma Lombarda.	23 id.	Etichetta colla figura di un abete circondato da una fascia di forma ovale colle parole: *Marca di fabbrica depositata = Fantinà =* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal depositante medesimo adoperato su vasetti e scatole contenenti prodotti medicinali di sua fabbricazione, e dei quali intende far commercio.
3	Greven Hendrik fu Gerardus Lambertus di Rotterdam, domiciliato a Napoli.	28 settembre 1883	Etichetta raffigurante una Stella d'Italia con cinque punte o raggi colle parole: *Fabbrica di carboni artificiali Hendrik Greven.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal medesimo depositante adoperato per contraddistinguere i carboni artificiali di sua fabbricazione dei quali intende far commercio.
4	Gem Edward e C.ª, Ditta a Birmingham (Inghilterra).	20 maggio 1881	Etichetta rettangolare formata da linea serpeggiante, e portante internamente la parola: *Prototype.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla medesima Ditta legalmente usato in Inghilterra per contraddistinguere i suoi prodotti, consistenti in acciaio fuso per cesoie, molle, ecc., in coltelli da macchina e da paglia, in istrumenti con angolo da taglio, p. e.: scalpelli da ebanista, sgorbie, ferri per piallare, ascie, ecc., utensili per taglio ed intaglio da scrittori, muratori, macchinisti, ingegneri, scalpelli per molini, lime, seghe, bastoni, tappi, e coni; coltelleria da tavola, coltelli a lancia, rasoi, forbici, coltelli da macellai, calzolai, maniscalchi; forbici da giardino e per pecore; falcelli, falci per mietere; daghe, fioretti; temperini per disegnatori, succhielli, uncinetti e morse con angolo tagliente; molle per veicoli in genere, squadre per ebanisti e strumenti diversi con angolo tagliente, e posaterie, sarà similmente adoperato da lei nel Regno ove intende farne commercio.
5	Elnain et C.º, Ditta a Frankfurt (Germania).	31 id.	Etichetta rotonda di carta rossa con croce bianca colla dicitura in nero: *Ric. Brandt deposto legalm.,* ed in rosso: *Prezzo L. 1 25 Pillole Svizzere dello Speziale Brandt.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già dalla predetta Ditta usato legalmente in Germania sulle scatole di latta contenenti le medesime pillole svizzere di sua proprietà, sarà similmente da lei adoperato nel Regno d'Italia ove intende farne commercio.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei marchi e segni distintivi di fabbrica
6	Villaume Massimo di Giuseppe, direttore della Società continentale di glicerine e dinamiti in Cengio, Savona.	11 maggio 1884	Etichetta raffigurante una bocca di galleria circondata dalla muratura ordinaria delle bocche di galleria, e nel mezzo una esplosione simulata da un mazzo di scintille. Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato sulla carta in cui sarà avvolta la dinamite prodotta dalla fabbrica diretta da lui depositante, nonchè sulla carta da lettere usata nella corrispondenza d'ufficio, e sulle casse d'imballaggio, ed in fine su tutti gli oggetti inerenti alla fabbricazione medesima.
7	Candiani Enrico, a Busto Arsizio (Milano).	8 giugno 1884	Etichetta rettangolare nella quale è disegnata una cintura comune con fibbie di allacciamento colla scritta: *Candiani E. Premiata fabbrica Tessuti. Busto Arsizio Manifattura Nazionale.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà adoperato dal depositante a contraddistinguere i tessuti di cotone colorati e misti fabbricati nel proprio stabilimento di Busto Arsizio, dei quali intende far commercio nel Regno; come pure sulle carte d'involto, e sulle casse contenenti i prodotti medesimi.
8	Lo stesso	11 id.	Etichetta rettangolare con una stella a cinque punte circondata da un aureola, e sotto a questa un'aquila colle parole: *Fac et spera. Premiata fabbrica Tessuti Candiani E. Busto Arsizio Art. N. Metri* . Tale marchio o segno distintivo di fabbrica sarà dal depositante adoperato a contraddistinguere i tessuti fabbricati nel proprio stabilimento di Busto Arsizio dei quali intende far commercio nel Regno, come pure sugli involti e sulle casse contenenti i tessuti medesimi.
9	Trouette et Perret, farmacisti a Parigi.	11 marzo 1884	Etichetta rettangolare stampata in nero su carta bianca a fondo disegnato a piccoli quadretti di colore turchino colla scritta: *Toux, Bronchites, Catarrhes Affections de la poitrine en général, ecc. Trouette et Perret Paris Rue Saint Antoine.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già da loro legalmente usato in Francia per contraddistinguere un prodotto di loro speciale fabbricazione detto: *Gouttes Livoniennes*, applicando l'etichetta sugli astucci racchiudenti le boccette di detto prodotto, sarà similmente usato in Italia dove essi intendono farne commercio.
10	Fumouze Fr., Ditta a Parigi	id.	Etichetta rettangolare la cui parte superiore è in linea curva colle parole: *Sirop de dentition du D.r Delabarre - Mellite de Safran et de Tamarin. Depôt général* 78 *Faub. Saint Denis. Paris.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla Ditta suddetta per contraddistinguere il prodotto farmaceutico di sua speciale fabbricazione denominato *Mellite*, sarà similmente usato in Italia dove intende farne commercio.
11	La stessa	id.	Etichetta rettangolare stampata in argento colle parole: *Capsule de Raquin Flacon de* 64 *capsules Depôt Central* 78 *Rue de Faubourg S. Denis à Paris.* Tale marchio o segno distintivo di fabbrica, già legalmente usato in Francia dalla suddetta Ditta per contraddistinguere il prodotto farmaceutico di sua speciale fabbricazione, denominato *Capsules de Raquin*, sarà similmente usato in Italia dove essa intende farne commercio.

Torino, 2 luglio 1884.

Il Direttore del R. Museo Industriale
G. BERRUTI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Consiglio di Amministrazione del Collegio Reale delle Fanciulle IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso ad un posto di istitutrice vacante nel Collegio Reale delle fanciulle in Milano, coll'annuo stipendio di lire 600, oltre il vitto e l'alloggio, e l'aumento del quinto dello stipendio stesso ogni decennio.

Il concorso è per titoli e per esame, e sta aperto fino a tutto il giorno 31 del prossimo agosto.

Le aspiranti dovranno presentare la loro domanda in carta bollata al Consiglio d'amministrazione del Collegio stesso (via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, ed allegandovi:

1. L'attestato di nascita;
2. La patente di maestra elementare di grado superiore;
3. L'attestato di moralità, rilasciato dal sindaco del comune in cui le aspiranti ebbero l'ultima dimora;
4. Tutti quegli altri titoli i quali valgano a far meglio conoscere la coltura delle aspiranti, e la loro pratica nell'educare.

Si avverte che nell'esame dovranno dar prova di saper conversare in francese.

Pochi giorni dopo chiuso il concorso, le concorrenti dovranno presentarsi a sostenere le prove di esame dinanzi ad una Commissione a ciò espressamente eletta dal Consiglio. Le aspiranti saranno avvisate per lettera del giorno in cui avrà principio l'esame.

Milano, il 15 luglio 1884.

Il R. Provveditore Presidente: RONCHETTI.

Il Segretario del Consiglio: TORRI.

PROGRAMMA DI CONCORSO

Num. 8 sussidi (5 dei quali di Lire 90, uno di Lire 70 e due di Lire 60 mensuali) per gli alunni di filosofia e lettere nel Regio Istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Concorso pei posti di Perfezionamento.

I concorrenti debbono dichiarare quali sono gli studi in cui intendono perfezionarsi. Coloro che ottengono il sussidio, debbono iscriversi a tre corsi a loro scelta, e prendere in essi gli esami a fin d'anno. Debbono inoltre scrivere un lavoro e sostenere su di esso una discussione.

Possono concorrere tutti coloro che abbiano conseguito la laurea in lettere o in filosofia in una Università del Regno, inviando il loro diploma ed i certificati dei punti riportati negli esami finali e di laurea, come pure la tesi di laurea. Possono concorrere del pari coloro che abbiano la patente per l'insegnamento liceale o altri titoli equipollenti da sottoporre al giudizio del Consiglio accademico.

Concorso pei Corsi Normali.

Al 1° anno di corso possono concorrere tutti coloro che hanno conseguito la licenza liceale e che sostengano un esame sulle letterature italiana, latina e greca. Tutte le prove saranno scritte e orali. Non potrà avere il sussidio chi non otterrà almeno otto decimi negli esami.

Al 2° anno possono concorrere tutti coloro che hanno sostenuto alla fine del 1° anno gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno, nel primo biennio, per le quali fu presa iscrizione, e che sostengano un esame orale e scritto sulle letterature italiana, latina e greca, riportando in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 3° anno possono concorrere coloro che hanno conseguita la licenza universitaria, e che sostengano un esame scritto e orale sulle letterature italiana, latina e greca; come anche sulla storia antica e moderna, se intendono seguire i corsi di lettere, o sulla filosofia e storia della filosofia, se si determinano a seguire il corso per la laurea in filosofia. È necessario riportare in tutte le prove non meno di otto decimi.

Al 4° anno possono concorrere coloro che hanno sostenuti gli esami speciali delle materie obbligatorie per un anno di corso nel secondo biennio per le quali fu presa iscrizione, completando le prove orali con altrettante prove scritte, e riportando in ciascuna prova non meno di otto decimi.

Le prove suddette saranno sostenute sopra temi espressamente assegnati.

Il sussidio dura per tutti i mesi di lezioni e per tutti gli anni di corso, quando siano superati gli esami di passaggio, riportando non meno di otto decimi di voti.

I due sussidi da 60 lire mensili sono messi a concorso per gli alunni della scuola di paleografia.

La decisione intorno ai sussidi di perfezionamento avrà luogo il 25 ottobre.

L'esame di concorso pei posti agli studi normali incomincierà il 27 ottobre nell'Istituto superiore di Firenze (piazza San Marco, n. 2). Esso potrà farsi ancora, come negli anni decorsi, presso le primarie Università del Regno, alle quali saranno in tempo debito inviati i temi, ed avrà principio nel medesimo giorno 27 ottobre.

Le domande debbono inviarsi dai concorrenti alla segreteria dell'Istituto, e saranno ricevute fino al 15 ottobre prossimo.

Firenze, il 1° luglio 1884.

Visto - *Il Presidente* P. VILLARI.

Il Segretario T. FIASCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il corrispondente del *Journal des Débats* a Londra telegrafa a questo giornale in data 20 luglio:

« Si annette qui una certa importanza ad un telegramma da Vienna, comparso ieri nel *Times*, in cui è questione di un progetto, a tenore del quale si dovrebbero sistemare in via provvisoria le difficoltà finanziarie dell'Egitto, prorogando la Conferenza ad un momento più propizio, cioè a dire fino all'epoca in cui gli imbarazzi creati dall'insurrezione del Sudan saranno scomparsi, e sarà per conseguenza possibile di fissare un bilancio normale.

« Questo telegramma, che viene da Vienna, donde furono già spedite delle informazioni di un carattere serio, giustifica la domanda se non sia questo per avventura il progetto dei « neutri » che non aveva preso finora una forma ben definita. »

L'*Observer* di Londra del 20 luglio annunzia che una circolare inglese è stata diramata giovedì scorso alle potenze rappresentate alla Conferenza. In questa circolare il governo inglese farebbe dei commenti sulla condotta del signor Blignières e si lagnerebbe dell'appoggio che i delegati esteri hanno prestato al loro collega francese. La circolare farebbe pure intendere che, se le potenze desiderano

di vedere la Conferenza riuscire ad un risultato soddisfacente, esse devono raccomandare ai loro rappresentanti un atteggiamento più conciliante.

Telegrafano da Londra al *Temps* che il Comitato di difesa degli interessi dei portatori inglesi dei titoli di prestiti esteri ha consegnato il 18 corrente a lord Granville una lunga protesta contro ogni riduzione di interesse del debito egiziano.

Tale protesta si appoggia ad un tempo sopra considerazioni di principio e sopra argomenti di fatto.

Essa fa notare come non vi sarebbe più sicurezza possibile per i detentori di fondi esteri se governi estranei, per qualsiasi ragione, si credessero autorizzati di sacrificare i diritti dei creditori a considerazioni di ordine esterno.

Riguardo ai fatti, la protesta nega che la situazione finanziaria dell'Egitto giustifichi le determinazioni proposte dall'Inghilterra alla Conferenza. La crisi non è che temporanea. Essa è dovuta a cause passaggere, la prima delle quali fu il bombardamento di Alessandria. Sarebbe un rovinare per sempre il credito dell'Egitto l'imporre ai suoi creditori nuovi sacrifizi dopo quelli a cui essi volontariamente si rassegnarono nel 1876 e nel 1879, consentendo a che l'interesse del debito venisse successivamente ridotto dal 7 al 5 e dal 5 al 4 per cento.

Siffatta protesta, dice il corrispondente del *Temps*, ha destato nel mondo degli affari una assai forte impressione; massime che essa è venuta dopo che il *Times* pubblicò una corrispondenza dall'Egitto, nella quale, in seguito di una inchiesta sulla situazione dei *fellahs*, si conchiude che debbasi prescindere dalla riduzione dell'imposta fondiaria.

Nelle sfere ufficiali si contr'opera necessariamente al fine di combattere una simile tendenza. Motivo per cui le predette due manifestazioni vengono considerate meno come una prova vera delle disposizioni della pubblica opinione di quello che come sintomi di tendenze individuali o di interessi collettivi, che nel pubblico non hanno alcuna base.

Per quello che lo riguarda, prosegue il corrispondente del *Temps*, lord Granville insiste con crescente energia a non volerne sapere di concessioni circa la questione della imposta fondiaria. Intantochè il signor de Blignières, da parte sua, dichiara di non poter nulla mutare delle sue conclusioni.

Egli dice apertamente di non potere ammettere che per ridurre l'imposta fondiaria si modifichi arbitrariamente e senza alcuna norma lo stato delle tasse individuali come esse si trovano inscritte nei pubblici libri. Questa, oltrechè questione di economia politica, è anche questione di giustizia e di buon ordine.

L'Egitto, osserva il signor de Blignières, è per eccellenza il paese degli abusi, e il consentire ad una riduzione in blocco dell'imposta fondiaria equivarrebbe ad aprire la porta a nuovi abusi. Non è l'infelice *fellah* che ritrarrebbe vantaggio da una tale novità, bensì lo ritrarrebbero il ricco proprietario, il bey, il pascià. Anche lo ammettere soltanto in massima un esame della riduzione dell'imposta fondiaria provocherebbe nel paese una pericolosa agitazione. Si faccia prima il catasto e poi se ne riparlerà.

Insomma il signor de Blignières non nega che l'imposta fondiaria sia difettosa; ma egli crede che un migliore riparto di essa non debba e non possa avere per conseguenza una riduzione dell'imposta medesima.

Continua in Inghilterra vivissima l'agitazione in favore della riforma elettorale.

Il Comitato generale del Club nazionale liberale ha adottato, ad unanimità, delle risoluzioni, con cui si protesta contro il rigetto del relativo *bill* da parte della Camera dei lordi « la quale ha fatto, in questa occasione, un uso arbitrario e pericoloso de' suoi poteri. » Il Comitato generale ha manifestato inoltre il parere che una riforma seria della Camera dei lordi si è fatta indispensabile, ed espresse la speranza che il governo non lascerà passare l'occasione attuale senza occuparsi delle attribuzioni e della composizione di quest'Assemblea.

Nella riunione annuale del Cobden Club fu poi tenuto un gran discorso dal presidente signor Potter, membro della Camera dei comuni. Disse il signor Potter che il Club, il quale ha lottato altre volte contro sir Robert Peel, si trova oggi in presenza di lord Salisbury, che si è attirato a giusto titolo la riputazione di un uomo di Stato turbolento. La questione della riforma è della massima importanza per il popolo, però che è impossibile che la nazione, se vuole restare fedele alle sue tradizioni, permetta che la Camera elettiva sia sopraffatta dai pari irresponsabili.

« Io aveva sperato, soggiunse il signor Potter, che il conflitto potrebbe essere evitato. La nazione non vuole nulla d'ingiusto, di irragionevole o d'incostituzionale. Essa domanda semplicemente l'abolizione di tutti i privilegi che possono divenire pregiudizievoli all'interesse pubblico, ed io spero che questo sarà il risultato finale della crisi attuale. »

Conchiudendo, il presidente del Club ha constatato con soddisfazione che nella lotta contro i privilegi ed i monopolii della Camera dei lordi e di certe classi, la nazione non incontrerà l'opposizione della monarchia.

Il signor Gladstone ha declinato in suo nome ed in quello dei suoi colleghi, l'invito diretto dal lord mayor di Londra ai membri del gabinetto, di venire ad assistere al leggendario banchetto annuale a Mansion House. Il signor Gladstone si scusò col dire che i ministri dispongono di un tempo troppo limitato per il disbrigo degli affari che sono all'ordine del giorno della sessione attuale, per poter accettare l'ospitalità loro graziosamente offerta.

L'ufficiale *Staatsanzeiger* di Berlino contiene un decreto imperiale a termini del quale il signor Avensleben è ri-

chiamato dal posto di ministro plenipotenziario all'Aja e gli viene sostituito il conte Herbert de Bismarck, figlio maggiore del principe cancelliere. Nello stesso tempo il signor Eisendecher, già ministro di Germania agli Stati Uniti, è nominato ministro a Carlsruhe.

Da qualche tempo, dice l'*Indépendance Belge*, la polizia di Berlino esige dai sudditi russi che vogliono soggiornare lungamente nella capitale germanica, un permesso speciale del loro governo, vidimato dall'ambasciatore di Germania a Pietroburgo o da uno dei consoli tedeschi residenti in Russia. Questa misura applicata specialmente ai sudditi di una potenza amica aveva prodotto qualche meraviglia. Ora la spiegazione ne viene data dal *Viedomosti*, di Mosca, e, nello stesso tempo, da un giornale polacco, il *Dziennik* di Posen. Secondo questi giornali, la misura in parola sarebbe stata presa in virtù di un trattato concluso tra la Russia e la Prussia allo scopo di paralizzare le mene dei socialisti. I gabinetti di Berlino e Pietroburgo non essendo riusciti, come ebbe a dichiarare il principe di Bismarck in Parlamento, ad ottenere un accordo internazionale generale contro i socialisti, si sarebbero accordati tra di loro per prendere delle misure in proposito.

La Commissione del Senato francese incaricata di esaminare la proposta di revisione ha deciso con dieci voti contro cinque e tre astensioni che convenga di presentare al Senato un progetto di risoluzione per la revisione di taluni articoli della Costituzione.

Il testo di tale risoluzione differisce in due punti da quello adottato dalla Camera.

La Commissione senatoria ha conservato il carattere costituzionale alla istituzione dei sessantacinque senatori nominati dall'assemblea nazionale.

Inoltre la Commissione senatoria non ha voluto ammettere che la revisione debba concernere le attribuzioni finanziarie delle due assemblee.

Relatore, con 12 voti contro 6, fu nominato il signor Dauphin.

Un telegramma da San Sebastiano all'*Indépendance Belge* contiene i seguenti particolari circa la definizione dell'incidente di Zaraus.

Il presidente del Consiglio, signor Canovas del Castillo, senza aspettare i risultati delle inchieste aperte simultaneamente a Zaraus ed a San Sebastiano, ha espresso al Ministro del Brasile ed all'ambasciatore di Francia il dispiacere, ed ha presentato loro le scuse del governo di Madrid, dichiarando francamente esservi stata evidente contraddizione fra gli ordini dati e la condotta dei carabinieri di Zaraus.

Il signor Canovas aggiunse che le autorità di San Sebastiano non avevano alcun motivo di rifiutare la libera pratica al bastimento francese che aveva la sua patente di sanità in regola, e l'incidente essere accaduto per conseguenza di un malinteso che tutti deplorano.

Il *Times* pubblica un dispaccio da Pechino, 17 luglio, nel quale è detto che il governo imperiale della China ha preso una decisione di una grande importanza, sanzionando il principio della creazione di strade ferrate nel paese. L'imperatrice ha dato ordine ai grandi funzionari di sottoporle dei piani di costruzione di vie ferrate commerciali e strategiche.

Il telegramma aggiunge che in China si avrà ripugnanza a far concessioni di strade ferrate, miniere, ecc., agli stranieri, e che in conseguenza il problema delle vie ferrate sarà risolto dal governo istesso, il quale creerà una rete di Stato ed organizzerà un nuovo dipartimento diretto da stranieri al servizio dell'impero. Questo dipartimento che avrà il controllo assoluto sulla costruzione e sull'esercizio, sarà costituito sul modello delle dogane imperiali.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PIETROBURGO, 22. — Argyropulos, segretario della legazione a Teheran, fu nominato ministro a Cettigne.

PARIGI, 22. — Ferry annunziò al Consiglio dei ministri che i negoziati colla China progrediscono bene.

GENOVA, 22. — Proveniente da Gibilterra e New-York è giunto ieri il piroscafo *Indipendente*, della Navigazione Generale Italiana.

LONDRA, 22. — La Conferenza si riunì nel pomeriggio: erano presenti tutti i delegati e gli aggiunti finanziari. Essa si aggiornò, *sine die*, alle ore 4.

Si crede che non si radunerà per qualche tempo.

NIZZA, 23. — Il Consiglio generale approvò una mozione con cui chiede: 1° che il rimpatrio degli italiani, per via di terra, si faccia con treni speciali diretti; 2° l'organizzazione del servizio medico; 3° che si stabilisca una quarantena d'osservazione ai confini del dipartimento.

MARSIGLIA, 23 (ore 9 35 ant.). — Nella scorsa notte lo stato civile ha registrato 21 decessi di cholera.

TOLONE, 23. — Dal 21 sera al 22 vi furono 42 decessi di cholera. Il termometro segnava ieri 37 gradi.

LIONE, 23. — Fu denunziato un quarto caso di cholera.

ARLES, 23. — Ieri vi furono otto decessi di cholera.

MARSIGLIA, 22 (ore 9 50 pom.). — Il bollettino ufficiale dello stato civile dal 21 al 22 luglio registra 97 decessi, di cui 57 di cholera.

MARSIGLIA, 23 (ore 11 20 ant.). — Dalle ore 9 di stamane furono registrati allo stato civile altri 9 decessi di cholera.

TOLONE, 23 (ore 10 ant.). — Da ieri sera vi furono 15 decessi di cholera.

MARSIGLIA, 23 (ore 6 55 pom.). — Dalle 11 ore di stamane furono registrati allo stato civile 8 nuovi decessi di cholera, ossia 38 da ieri sera alle 8.

FERRARA, 23. — L'on. Grimaldi visitò i principali stabilimenti industriali, ed alle ore 2 assistette ad un banchetto offertogli dal municipio.

Il sindaco ed il presidente del Consiglio provinciale brindarono al Re e all'on. Ministro.

L'on. deputato Gattelli, anche in nome del collega on. Carpeggiani, espose i bisogni della provincia; disse sperare nell'opera dell'on. Ministro, del quale riconobbe le eminenti qualità personali, sorvolando sui dissensi politici.

L'on. Ministro Grimaldi rispose a tutti, rilevando lo scomparire di ogni dissenso dinanzi al bene comune del paese.

Si dichiarò ammiratore della coraggiosa attività dei ferraresi, pari alla loro cortesia; riconobbe il dovere del Governo di aiutare l'iniziativa privata, e promise di associarsi all'opera degli onorevoli Gattelli

e Carpeggiani a tutela degli interessi della nobilissima provincia di Ferrara. (*Vivi applausi*)

L'on. Grimaldi, accompagnato dalle autorità alla stazione, partì alle ore 4, salutato dalla folla.

MESSINA, 23. — È scoppiato un grave incendio nella chiesa di San Francesco. Il vento lo seconda.

L'incendio minaccia l'attiguo ufficio dell'Intendenza di finanza.

La truppa, i pompieri e le autorità sono sul luogo.

CHATAM, 23. — È giunto ordine di armare e spedire in Egitto tutte le scialuppe disponibili, nonchè le barche atte a trasportare cavalleria sul Nilo.

BRUXELLES, 23. — La Camera elesse Thibaut a presidente.

LA COROGNA, 23. — I passeggieri e gli equipaggi dei vapori *Gijon* e *Laxhum* si rifugiarono su tre imbarcazioni; 56 imbarcati sopra una scialuppa sono giunti alla Corogna. Si ignora la sorte delle altre due che portavano 94 persone.

Il vapore inglese *Huelva* è pure perito presso la Corogna. L'equipaggio fu salvato.

SMIRNE, 23. — Ieri è arrivata la corazzata *Duilio* e oggi la corazzata *Maria Pia*. A bordo tutti bene.

BRUXELLES, 23. — *Camera dei rappresentanti*. — Il ministro dell'istruzione pubblica presenta il progetto che organizza la pubblica istruzione.

Il ministro degli esteri presenta il progetto di credito per ristabilire le relazioni diplomatiche col Vaticano. (*Applausi a destra; proteste a sinistra*)

NOTIZIE VARIE

Beneficenza. — Telegrafano da Vienna, il 16, al *Corriere della sera:*

« Un ricco falegname, per nome Sehr, donò al municipio la cospicua somma di 80,000 fiorini, affinchè la impieghi nel dare sussidi agli operai ed agli industriali inabili al lavoro. »

Album d'onore alla città di Torino. — Dalla Consociazione operaia fra le Società di mutuo soccorso e cooperazione in Roma, fu diretto il seguente invito alle Società operaie d'Italia:

« La patriottica città di Torino, la strenua propugnatrice del concetto dell'unità ed indipendenza nazionale, dopo aver dato alle consorelle italiane esempi sublimi di tenacità e di costanza nei propositi per conseguirla, offre loro, con l'odierna Esposizione generale, nuovo campo per consolidare nella lotta pacifica del lavoro la conquistata libertà.

« L'Esposizione nazionale, del cui splendido successo il mondo civile è ammirato, afferma quali e quanti progressi abbia fatti la nobile Torino nelle arti e nelle industrie, e quali e quanti ostacoli abbia, come sempre, saputo e voluto superare per accrescere lustro e decoro al nome della patria comune.

« Per attestare la riconoscenza della classe operaia italiana alla forte e generosa popolazione di Torino, le Associazioni di mutuo soccorso di Roma hanno divisato di offrire a quel Municipio un « Album d'onore. »

« Ad attuare tale solenne manifestazione, le Società di mutuo soccerso romane invocano il concorso delle consorelle tutte d'Italia, le quali degli onesti lavoratori sono la più schietta e legale rappresentanza. »

NB. Tutte quelle Società che hanno ricevuto la circolare sono pregate di darne comunicazione alle consorelle locali che non l'avessero ricevuta, affinchè possano richiederla a questa Consociazione.

L'elenco delle Società aderenti ed il rendiconto delle spese sarà pubblicato nel giornale *Il patto di fratellanza,* del quale verrà inviata copia agli interessati.

L'album d'onore verrà offerto al Municipio di Torino dalla comitiva degli operai romani a nome delle Società operaie d'Italia.

Sinistri marittimi. — Dalla Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi si pubblica la seguente statistica dei sinistri marittimi che furono segnalati durante il mese di maggio 1884.

Le navi *a vela* segnalate perdute, comprendendo in questo totale 15 navi supposte perdute perchè non se ne ebbero più notizie, furono in numero di 85, vale a dire: 38 inglesi, 10 francesi, 8 norvegiane, 6 svedesi, 5 americane, 4 italiane, 3 chilene, 2 tedesche, 2 austro-ungariche, 2 greche, una olandese, una russa, una danese ed una di Liberia.

Le navi *a vapore* segnalate perdute furono 15: cioè: 12 inglesi, una americana, una greca ed una chinese.

Decessi. — Il giorno 21 cessò di vivere in Roma il generale Tito Lopez, uomo di tempra antica, e veterano delle battaglie dell'indipendenza nazionale.

Nel 1848-49 il Lopez fu gravemente ferito alla battaglia di Velletri, e nel 1859 riprese servizio nell'esercito dell'Emilia.

— Il pittore Ed. Van Marck, professore di disegno all'Accademia delle Belle Arti di Liegi, ed uno dei migliori allievi di Paolo Delaroche, è morto in età di 64 anni.

— A Torino, nella cui Università insegnava fino dal 1848, cessava di vivere il prof. Prospero Richelmy, onore e lustro della scienza idraulica italiana.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 23 luglio.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	25,5	13,3
Domodossola	sereno	—	29,8	14.0
Milano	sereno	—	29,8	18,4
Verona	sereno	—	29,5	18,4
Venezia	sereno	calmo	25,8	19,0
Torino	3|4 coperto	—	26,4	17,4
Alessandria	sereno	—	28,5	18,0
Pasma	sereno	—	29,0	17,0
Modena	sereno	—	29,9	16,7
Genova	sereno	calmo	27,5	19,8
Forlì	sereno	—	28,4	15,0
Pesaro	sereno	calmo	27,4	19,6
Porto Maurizio	sereno	calmo	27,4	19,6
Firenze	sereno	—	30,0	16,7
Urbino	sereno	—	25,8	17,8
Ancona	sereno	calmo	26,2	19,5
Livorno	sereno	calmo	29,0	19,0
Perugia	sereno	—	24,8	18,2
Camerino	sereno	—	23,9	16,1
Portoferraio	sereno	calmo	27,0	19,1
Chieti	sereno	—	22,0	14,0
Aquila	sereno	—	25,7	14,0
Roma	sereno	—	29,0	17,0
Agnone	sereno	—	24,2	13,4
Foggia	sereno	—	25,8	16,7
Bari	sereno	legg. mosso	23,0	20,0
Napoli	sereno	calmo	26,6	19,4
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	22,4	14,0
Lecce	1|4 coperto	—	24,6	19,3
Cosenza	sereno	—	27,8	15,0
Cagliari	1|2 coperto	calmo	31,0	19,0
Tiriolo	sereno	—	23,1	14,0
Reggio Calabria	1|4 coperto	mosso	25,3	21,0
Palermo	sereno	calmo	29,4	19,2
Catania	sereno	calmo	29,4	17,2
Caltanissetta	sereno	—	25,0	14,8
Porto Empedocle	sereno	calmo	28,5	18,5
Siracusa	sereno	legg. mosso	29,3	20,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 23 luglio 1884.

In Europa pressione anticiclonica al centro. Monaco (768), Ebridi, Odessa 752.

In Italia nelle 24 ore venti abbastanza forti settentrionali in diverse stazioni al sud; barometro salito 3 a 5 mm. sul continente; temperatura aumentata però moderata.

Stamani cielo bello; venti settentrionali freschi al sud, deboli altrove; barometro leggermente elevato a 766 mm. al nord, intorno a 763 mm. sulla penisola Salentina e Sardegna.

Mare agitato nel canale d'Otranto, e a Portempedocle.

Probabilità: venti settentrionali deboli fuorchè al sud; cielo sereno; temperatura moderata.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

23 luglio 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	764,3	764,0	764,8
Termometro	20,6	29,6	28,7	23,6
Umidità relativa	55	32	29	74
Umidità assoluta	10,00	9,85	8,50	16,04
Vento	NNW	SSE	SSW	SW
Velocità in Km.	0,0	11,0	19,5	5,0
Cielo	sereno caligine bassa	pochi cumuli da N a SE	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 29,7 - R. = 23,76 | Min. C. = 17,4 - R. = 13,92.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 23 luglio 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	93 67 1/2	—	93 67 1/2	93 52 1/2	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	97 25	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	94 50	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1884	—	—	96 50	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° luglio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	990 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	554 50	—	—	554 50	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	496 50	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1884	500	250	576 »	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	469 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	1042 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	1° luglio 1884	500	250	521 50	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1454 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1884	500	256	570 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 20
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g. / chèques	—	—	25 05
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° luglio 1884) 93 50, 93 55 fine corr.
Banca Generale 554 50, 554 75 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 1040, 1044 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 22 luglio 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 93 257.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 91 087.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 61 425.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 60 132.

V. Trocchi, *presidente*.

BANCA TOSCANA DI CREDITO

RIASSUNTO DELLA SITUAZIONE del dì 30 del mese di giugno 1884. 375

Capitale sociale o patrimoniale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n. 2237) L. 5,000,000 »
Riserva mettallica vincolata (Art. 57, Reg. 21 gennaio 1875) . . . . » 5,055,559 07

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Importo	Subtotale	Totale
CASSE E RISERVA				L. 5,294,809 07
PORTAFOGLIO	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 3,876,910 45	3,876,910 45	» 3,876,910 45
	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta id. maggiore di 3 mesi	» »		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
ANTICIPAZIONI				» 3,962,987 10
TITOLI	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 465,385 »		» 465,385 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto	» »		
	Id. id. pel fondo pensioni o Cassa di previdenza	» »		
	Effetti ricevuti all'incasso	» »		
CREDITI				» 11,611,873 79
SOFFERENZE				» 26,198 79
DEPOSITI				» 17,345,118 20
PARTITE VARIE				» 201,407 21
			TOTALE	L. 42,784,689 61
SPESE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso				» 127,971 13
			TOTALE GENERALE	L. 42,912,660 74

PASSIVO.

Voce		Importo
CAPITALE	L.	10,000,000 »
MASSA DI RISPETTO	»	385,000 »
CIRCOLAZIONE biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	»	14,575,020 »
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A VISTA	»	15,755 85
CONTI CORRENTI ED ALTRI DEBITI A SCADENZA	»	213,470 11
DEPOSITANTI oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	»	17,345,118 20
PARTITE VARIE	»	77,530 »
TOTALE	L.	42,611,894 16
RENDITE DEL CORRENTE ESERCIZIO da liquidarsi alla chiusura di esso	»	300,766 58
TOTALE GENERALE	L.	42,912,660 74

Distinta della cassa e riserva.

Voce		Importo
Oro	L.	4,843,600 »
Argento	»	163,400 »
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (art. 30 regolamento 21 gennaio 1875)	»	529 07
Biglietti consorziali	»	48,030 »
RISERVA	L.	5,055,559 07
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	»	239,250 »
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	»	»
CASSA	L.	5,294,809 07

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore		Numero		Importo
Valore da L. 50	N.	43,574	L.	2,478,700 »
» 100	»	35,702	»	3,570,200 »
» 200	»	13,149	»	2,629,800 »
» 500	»	12,289	»	6,144,500 »
» 1000	»	»	»	»
SOMMA			L.	14,523,200 »

Biglietti, ecc. di tagli da levarsi di corso.

Valore		Numero		Importo
Valore da cent. 0 50	N.	»	L.	» »
» L. 1 »	»	»	»	» »
» » 2 »	»	»	»	» »
» » 5 »	»	»	»	» »
» » 10 »	»	»	»	» »
» » 20 »	»	2,591	»	51,820 »
TOTALE			L.	14,575,020 »

Il rapporto fra il capitale L. 5,000,000 » e la circolazione . . . . L. 14,575,020 » è di uno a 2 91

Il rapporto fra la riserva » 5,055,559 07 { la circolazione L. 14,575,020 » / e gli altri debiti a vista » 15,755 85 } » 14,590,775 85 è di uno a 2 88

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	4 50
Sulle cambiali pagabili in metallo	»	» »
Per le anticipazioni su titoli e valori	»	4 50
Per le anticipazioni su sete	»	» »
Sui conti correnti passivi	»	2 50

Voce		Importo
Prezzo corrente delle azioni	L.	535 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	»	6 »

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.

Nel giudizio di espropriazione promosso dalla signora Rispoli Francesca vedova Battigalli, di Viterbo,

Contro

Paolocci Giuseppe, Roberto, Ortenzia, Angela, e per ogni legale effetto il di costei marito Laurenti Luigi, figli ed eredi beneficiati del fu Luigi Paolocci e coeredi della defunta sorella Adele Paolocci, altra figlia ed erede beneficiata del suddetto Luigi, nonchè Giuliani Teresa vevova Paolocci, coerede insieme ai suddetti della propria figlia Adele, di Vetralla,

Il presidente del Tribunale civile di Viterbo, in seguito dell'aumento di sesto, proposto da Dentini Gioacchino nella somma di lire 233 33, con decreto 8 corrente fissava pel nuovo incanto l'udienza del 28 agosto 1884 dell'infrascritto stabile, stato deliberato con verbale 23 giugno scorso per la somma di lire 200 a Battigalli Antonio e Ciro.

Descrizione dello stabile.

Grotta sotterranea sita in Vetralla, in via della Scala, detta dell'Oratorio, distinta in catasto col n. 417 sub. 1, con un reddito imponibile di lire 3 75, confinante la strada, Pieri Chiara, Fiavia e sorelle fu Carlo, Paolocci Agostino fu Giuseppe, gravata dell'annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 0 47.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 20 luglio 1884.

387 AVV. G CASSANI proc.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Frosinone.

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 6 settembre 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 28 febbraio 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, esecutati ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avvocato Nicola De Angelis, in danno di Borgia Alcibiade fu Andrea, domiciliato in Piglio.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo in vocabolo Casaloccio e Casale, sito in Anagni, di ettari 9 35, mappa sez. 2ª, numero 1646.
2. Terreno prativo denominato Cerciole, sito nell'anzidetto comune, di ettari 0 9 50, mappa sezione 2ª, numero 1564.
3. Terreno seminativo in vocabolo Valle San Pietro, sito nell'anzidetto comune, di ettari 0 84, mappa sez. 2ª, n. 1580.
4. Terreno seminativo casa Palombo, sito in Anagni, di ettaro 1 18 80, segnato in mappa alla sez. 2ª, n. 1853.
5. Terreno seminativo in vocabolo Valle San Felice, sito in Anagni, della superficie di ettari 0 28, mappa sezione 2ª, n. 1604.
6. Terreno seminativo in vocabolo San Felice, sito in Anagni, della superficie di ettari 0 42 20, mappa sezione 2ª, n. 1608.

Condizioni della vendita.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto per il prezzo di lire 3360, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro 30 giorni.

Frosinone, li 11 luglio 1884.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA avv. DE ANGELIS
385 delegato erariale.

MUNICIPIO DI CARRARA

Viabilità obbligatoria

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo incanto indetto pel 23 p. p. mese di giugno, nel giorno 6 venturo mese di agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella sala maggiore di questo palazzo comunale, davanti l'ill.mo signor sindaco, o suo legittimo rappresentante, si procederà al secondo incanto, col sistema della candela vergine, o colle norme tutte fissate dal vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della via comunale obbligatoria Carrara-Codena-Bedizzano, della complessiva lunghezza di metri 3409, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 97,385 13.

I lavori dovranno eseguirsi in base al progetto dell'ingegnere Roncallo, approvato e reso esecutorio dalla Regia Prefettura con decreto delli 7 corrente mese.

Le offerte in diminuzione al succitato prezzo non potranno essere inferiori a lire 100 per volta.

Si farà luogo ad aggiudicazione anche quando vi fosse un solo oblatore.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato speciale in data 29 maggio ultimo scorso, visibile, assieme al progetto, in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di mesi 18, a decorrere dal giorno in cui ne sarà fatta la consegna.

I pagamenti saranno effettuati in tre uguali rate negli anni 1885, 1886 e 1887.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare:

1. Il certificato di aver versato alla Cassa comunale la somma di lire 7000, come cauzione provvisoria, e più lire 2000 a garanzia delle spese di asta.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente.

3. Un attestato di un ingegnere del Genio civile o provinciale, rilasciato da non più di sei mesi che assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione definitiva è fissata nel decimo del prezzo di definitiva aggiudicazione, e dovrà prestarsi in numerario o cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa, nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15, successivi a quello della aggiudicazione definitiva, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato provvisoriamente resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto sono a carico dell'appaltatore.

Dalla Residenza municipale, addì... luglio 1884.

401 *Il Segretario*: BERGAMINI.

P. G. N. 39175.

S. P. Q. R.

AVVISO DI VIGESIMA — *Costruzione di un fognone all'estremità dei Prati di Castello.*

Nell'esperimento d'asta praticatosi ieri per l'appalto dei lavori di movimento di terra e costruzione di un fognone all'estremità dei Prati di Castello, da eseguirsi per la deviazione delle due marrane o fossi della Valle dell'Inferno e della Balduina, si ebbe il ribasso di lire 31 per cento sulla prevista somma di lire 360,000.

Avendo perciò avuto luogo l'aggiudicazione provvisoria, si fa noto che stante la decretata abbreviazione di termini, fino alle ore 11 ant. di lunedì 28 luglio corrente, potranno essere presentate all'on. signor ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni contenute nell'avviso d'asta del 15 luglio corr., n. 37733.

Roma, dal Campidoglio, il 20 luglio 1884.

410 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

Regia Prefettura di Pesaro

In seguito alle pubblicazioni fatte per cura di questa Prefettura, a termini di legge, del decreto del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio in data 26 marzo scorso, col quale furono dichiarati decaduti di ogni diritto di preferenza per la concessione i signori Fabrizi e Cerquetti scopritori della miniera solfurea di Schieti nel comune di Urbino, il principe Cesare Castelbarco Albani ha presentato domanda di concessione della suddetta miniera stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto Ministeriale del 5 luglio 1876.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, n. 3755, sulle miniere, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse, possa fare nei modi ed entro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46, 47 della citata legge, le opposizioni che stimasse necessarie.

La miniera di zolfo di cui sopra comprende una superficie di ettari 394 ed are 82, determinata dal poligono rettilineo *A*, *B*, *C*, *D*, *E*, *F*, avente i vertici nei seguenti punti:

A) Presso la strada provinciale di Urbino;
B) Presso Ca Girone;
C) Sulla via campestre di Ca Roselio;
D) Sulla strada detta dei Tarquini;
E) Alla casa denominata La Tomba;
F) Sulla strada di Calsere.

E ciò in conformità del processo verbale di delimitazione dell'ingegnere capo delle miniere del distretto di Ancona in data 30 ottobre 1879, visibile con gli altri atti presso questa Prefettura.

Pesaro, 16 luglio 1884.

362 *Il Prefetto*: GILARDONI.

P. G. N. 39144. 403

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al Regio decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento della città di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi di alcuni appezzamenti di terreno che si debbono occupare per la formazione della pubblica passeggiata a destra della via Flaminia, presso il ponte Milvio.

Ciò si deduce a pubblica notizia a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomerid. nei giorni feriali, e dalle 10 antimeridiane all'1 pomeridiana nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 21 luglio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.
Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco dei beni da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	INDICAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione
			Suburbio	N. di Mappa Princip.	N. di Mappa Sub.	
1	Ospizio di San Michele a Ripa di Roma, direttario — Aldobrandini principe D. Camillo, utilista . .	Terreno vignato in vocabolo Rondinella, facente parte della vigna già Squanquarillo, confinante per due lati con la strada di Acqua Acetosa e per altri due lati con i viali maestri interni della stessa vigna, quale terreno ha la superficie di metri quadrati 22906	Sub.	163	—	22906
2	Suddetti	Canneto posto nella valle dei Canneti incontro alla torretta dei Capizucchi, ed in vocabolo San Giuliano, confinante con la strada ripuaria del Tevere per un lato e per gli altri lati con i beni liberi del principe Aldobrandini, della superficie di metri quadrati 7922	Idem	185	—	7922

SOCIETÀ PER L'ACQUISTO, TUTELA ED INCORAGGIAMENTO delle opere drammatiche in Italia

SOCIETÀ ANONIMA autorizzata con R. decreto 5 febbraio 1882

Capitale versato lire 200,000.

L'assemblea generale degli azionisti è intimata per il giorno di giovedì 14 agosto 1884, ad un'ora pomeridiana, presso la sede della Società, in via della Mercede, num. 21, mezzanino, per deliberare sulle materie di cui nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei sindaci, e approvazione del bilancio;
2. Comunicazioni varie.

Roma, 23 luglio 1884.

420 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

(3ª *pubblicazione*)

Provincia di Mantova — Comune di Casalromano

Il sottoscritto rende noto che proibisce l'esercizio della caccia sopra fondi di sua proprietà posti per la maggior parte in Casalromano, e per poca parte in Fiesse, ed i contravventori saranno denunciati alla competente autorità per il regolare procedimento come di legge.

Perchè ognuno conosca il presente divieto, in ogni punto più frequentato alla circonferenza dei fondi stessi, sopra pali o piante sarà collocata una tabella, con lettere visibilissime e colla leggenda « Caccia proibita. »

Casalromano, 13 luglio 1884.

355 *Il Proprietario:* PASQUALI GIACOMO.

P. G. N. 39350.

S. P. Q. R.

Avviso d'Asta — Manutenzione di strade suburbane.

Volendo il comune di Roma dare in appalto in separati lotti la quinquennale manutenzione delle vie suburbane:

1° Flaminia, dalla porta del Popolo fino alla testata di ponte Milvio; dell'Arco Oscuro, di Acquacetosa e della Rondinella, dalla detta via Flaminia fino alla fontana denominata di Acquacetosa, per la spesa annua di lire 19,800;

2° Delle mura sulla destra del Tevere, dalla porta Portese alla porta Castello, per l'annua spesa di lire 6300,

si fa noto che, stante la decretata abbreviazione di termini, alle ore 11 ant. di martedì, 29 luglio corr., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta sulle anzidette previste somme, osservate le seguenti norme:

1. Le aste saranno tenute per accensione di candela a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed altro firmato dall'ingegnere capo di qualche pubblica Amministrazione, ed in data non più remota di sei mesi, che attesti della loro idoneità. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale:

pel 1° lotto lire 990 — pel 2° lotto lire 315

a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata come definitiva dal deliberatario

pel 1° lotto in lire 1980 — pel 2° lotto in lire 630.

Prima della stipolazione del contratto dovranno inoltre gli aggiudicatari versare

pel 1° lotto lire 1400 — pel 2° lire 800

per le spese inerenti che saranno ad intiero loro carico.

3. Gli anzidetti appalti dureranno per anni cinque, da decorrere retroattivamente dal 1° luglio 1884 al 30 giugno 1889.

4. Dovranno i deliberatari osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nei rispettivi capitolati particolari, che insieme agli altri, i quali formano base e parte integrale dell'appalto, sono visibili in questa segreteria generale dalle ore 10 ant., alle 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 ant. di martedì 5 agosto prossimo futuro, potranno essere presentate all'onorevole sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, nonchè della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione dei danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

7. È vietato di concorrere all'assunzione dei suddetti appalti a chi ne abbia già conseguiti per altre strade comunali a forma dei suddetti capitolati particolari.

Roma, dal Campidoglio, il 23 luglio 1884.

424 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

Intendenza di Finanza di Roma

Ufficio del Registro di Alatri

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi è stato deliberato l'affitto degli stabili qui appresso descritti, pel prezzo annuo indicato.

Si fa noto pertanto, che il termine utile per presentare la offerta non minore del ventesimo va a scadere alle ore 10 antimeridiane del dì 2 agosto prossimo, e che la offerta medesima sarà ricevuta nell'ufficio del registro suddetto insieme alla prova dell'eseguito deposito del decimo per garanzia della medesima.

Nei comuni di Alatri e Torre Caietani — Provenienza dal Capitolo di San Paolo in Alatri — Tenuta composta di vari terreni seminativi vitati, con case coloniche e n. 17 terreni seminativi, vitati, olivati e prativi, con molino ad olio, denominati Sant'Angelo, Basciano, Collevano, Ponte d'Allogio, Santa Caterina, Frittola San Silvestro Vignola, Ponte Sant'Angelo, Collemorini, ecc. — Prezzo sul quale è stato aggiudicato l'affitto lire 7050.

Alatri, 18 luglio 1884.

418 *Il Ricevitore:* GALLIGARIS.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

La signora di Panigai contessa Caterina fu conte Marco Sugana, vedova del conte Guido di Panigai, domiciliata in Firenze, intestataria del certificato provvisorio n. 3819, emesso dalla sede di Firenze in data del 13 giugno 1883 per l'inscrizione di n. 2 azioni, nel dichiarare lo smarrimento del certificato stesso, fece instanza per ottenerne un corrispondente duplicato.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore al titolo sopra specificato, il quale, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verrà sostituito con altro portante diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 11 luglio 1884. 220

P. G. N. 39349.

S. P. Q. R.

AVVISO D'ASTA per tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie della città di Roma.

L'Amministrazione comunale di Roma avendo deliberato di dare in appalto la somministrazione e collocamento a sito delle tabelle in marmo indicanti la denominazione delle vie e piazze della città, nonchè dei numeri civici durante il quinquennio 1884-1888, si fa noto che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 11 agosto p. f., nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti all'on. sig. ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo la gara dell'asta sulla presunta annua somma di lire 10,000, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, a forma del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, ed in data non più remota di sei mesi, ed altro che attesti di avere in Roma officina da scalpellino ed esercitarvi stabilmento l'arte. Niuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella Cassa comunale lire 500 a titolo di cauzione provvisoria, che sarà concambiata dal deliberatario definitivo nella somma di lire 1000. Prima della stipulazione del contratto dovrà l'aggiudicatario versare lire 1000 per le spese inerenti, che saranno ad intiero suo carico.

3. L'appalto avrà termine il 31 dicembre 1888, e sarà considerato come un anno intiero quello che correrà dalla data del contratto di appalto al 31 dicembre 1884, a senso dell'art. 3 del capitolato.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare, che è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 antimeridiane di giovedì 28 agosto suddetto, potranno essere presentate all'onorevole signor ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, verrà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, non chè della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 23 luglio 1884.

423 *Il Segretario generale:* A. VALLE.

P. G. N. 39174 — 405

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

In base al R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881 sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto, in seguito a quanto deliberò il Consiglio comunale nelle sedute del 4 aprile e 27 maggio 1884, pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei qui sotto indicati stabili occorrenti alla esecuzione di parte del suddetto piano regolatore.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in ispecie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 9 ant. alle 3 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. all'1 pom. nei festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili i documenti relativi al seguente elenco.

Decorso detto termine senza che dagli interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori, a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio, il 21 luglio 1884.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi.

N. d'ordine	COGNOME E NOME DEL PROPRIETARIO	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo – Rione	Censo – N. di Mappa – Princip.	Censo – N. di Mappa – Sub.	Prezzo che si offre per l'espropriazione
1	Mencacci Amalia fu Giacomo in Pericoli	Casa in angolo fra la piazza ed il vicolo dei Miracoli, segnata coi nn. civici 56 al 63. Confinante con le due dette vie e colle proprietà Cerasa, Pericoli, e Corsi, salvi, ecc.	IV	76, 77 e 78		76,000
2	Frontoni Vincenzo fu Gio. Battista	Casa in piazza delle Chiavi d'Oro, nn. civici 22 al 26 e via Marforio, 20 al 24. Confinante con la detta piazza e strada e colle proprietà Valenzi e Frontoni.	I	1749 1750	1	72,000
3	Di Spirito Domenico fu Loreto	Casa in via Grotta Pinta, civici nn. 40 al 44. Confinante con la detta via e colle proprietà Vasselli, Pozzi ed il municipio di Roma.	VI	365 366		45,000
			Suburbio mappa			
4	Giganti Achille di Giuseppe	Casa nel Borgo Flaminio sul largo Corsi, n. 69 e sulla via de' Bagni, nn. 11 al 15. Confinante col detto largo Corsi, colla detta strada e colle proprietà Maggiorani e Corsi.	153	1255		36,000
5	Custodi D. Faustino fu Luigi	Fienile con annessa area scoperta recinta fra la via delle Mura a destra del Tevere presso a porta Castello e via dei Prati, civico n. 1. Confinante colle dette vie di porta Castello e dello Spurgo e colla proprietà Parente.	149	297	1|2	10,000

ESTRATTO per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale di Varese, con suo decreto 27 aprile 1884 nell'ammettere la domanda di Martina Sartorio, del comune di Due Cossani, diretta ad ottenere che sia dichiarata l'assenza del di lei marito Ranzoni Michele, mandava assumere sommarie informazioni sull'assenza del detto Ranzoni Michele, delegando a tal uopo il signor pretore di Luvino.

Tale provvedimento si inserisce per due volte nel Foglio degli annunzi giudiziari della provincia, e nel Giornale ufficiale del Regno.

Varese, 8 luglio 1884.

383 Avv. BOSCETTI proc. officioso.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO per dichiarazione d'assenza presunta *previsto all'art. 23 Codice civile.*

A richiesta di Roberto Elisabetta fu Genesio Edoardo, moglie di Michele Carpenetto, residente a Perosa Argentina, il Tribunale civile e correzionale di Pinerolo, con suo decreto in data 7 giugno 1884, accolse la domanda per la dichiarazione d'assenza del suo fratello germano Francesco Roberto, delegando il pretore di Perosa Argentina, luogo dell'ultimo domicilio del presunto assente, di assumere informazioni sui fatti esposti nel relativo ricorso, e segnatamente su quello, che il Francesco Roberto fin dal 1859 espatriò per l'America del Sud, senza aver lasciato alcun procuratore, e sul fatto che dal 1871 a questa parte non si ebbero più di lui notizie.

Pinerolo, 18 giugno 1884.

3143 Caus. VINCENZO LAMARCHIA.

P. G. N. 39176.

S. P. Q. R.

NUOVO AVVISO in seguito a deserzione d'asta — *Fornitura di tubi in ghisa e lavori accessori.*

Essendosi verificata la deserzione dell'asta per l'appalto della fornitura dei tubi in ghisa ed i lavori accessori occorrenti pel proseguimento della rete di condotture per l'inaffiamento dei quartieri alti e per la prosecuzione della condottura d'inaffiamento dalla piazza della Pilotta per quella di Trevi sino alle vie del Tritone e di San Giuseppe Capo le Case, si fa noto che, attesa la decretata abbreviazione dei termini, alle ore 11 antimeridiane di giovedì 31 luglio corrente, nella solita sala delle licitazioni in Campidoglio, avanti l'onorevole signor ff. di sindaco, o a chi per esso, avrà luogo nuovamente la gara dell'asta sulla prevista somma di lire 64,300, osservate le seguenti norme:

1. L'asta sarà tenuta per accensione di candela, ed avrà luogo qualunque sia il numero dei concorrenti, a forma dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre il certificato di moralità rilasciato dalle autorità del luogo ove eglino risiedono, e quello comprovante di essere proprietari di fonderie nazionali od estere, o rappresentanti di queste a ciò specialmente delegati. Nessuno sarà ammesso all'asta se prima non depositi nella cassa comunale lire 6430 a titolo di cauzione. Prima della stipulazione del contratto dovrà il deliberatario versare la somma di lire 1200 per le spese inerenti, che saranno ad intero suo carico.

3. Il termine prefisso per la completa fornitura è di mesi due, a datare dal giorno della stipolazione del contratto.

4. Dovrà il deliberatario osservare scrupolosamente tutte le condizioni espresse nel capitolato particolare che è visibile in questa segreteria generale dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ciascun giorno.

5. Fino alle ore 11 ant. di lunedì, 11 agosto prossimo futuro, potranno esser presentate all'onorevole sig. ff. di sindaco, od a chi per esso, le schede per le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale di aggiudicazione vigesimale.

6. Il contratto dovrà essere stipolato entro otto giorni da quello in cui sarà fatto invito sotto pena di decadenza in caso che il deliberatario non si rendesse all'invito stesso, non che della perdita del suddetto deposito oltre la rifazione di danni, restando in facoltà dell'Amministrazione comunale di procedere ai nuovi atti di asta a tutto di lui carico, rischio e responsabilità.

Roma, dal Campidoglio, il 22 luglio 1884.

409 *Il Segretario generale*: A. VALLE.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. **di Frosinone.**

BANDO.

Il cancelliere del suddetto Tribunale rende noto che all'udienza che terrà lo stesso Tribunale il giorno 6 settembre 1884, ore 11 ant., in esecuzione di sentenza 12 dicembre 1882, avrà luogo la vendita al pubblico incanto degli immobili in appresso descritti, eseguiti ad istanza delle Finanze dello Stato, rappresentate dall'avv. Niccola De Angelis, in danno di Pietro Stefani fu Giuseppe, domiciliato in Ceprano.

Descrizione degli immobili.

1. Terreno seminativo nudo, posto in Ceprano, contrada Carnete, già del Capitolo Collegiale di Santa Maria Maggiore, mappa sez. 1ª, n. 754 1ª, 754 2ª, superficie ettari 4 59, dell'estimo di scudi 89 09.

2. Terreno seminativo, posto in Ceprano, in contrada Fonte Arconia, mappa sez. 1ª, nn. 829, 1986, di ettaro 1 64 10, dell'estimo di scudi 52 18.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1400, già diminuito di sei decimi dal primitivo prezzo pel quale i detti fondi furono aggiudicati.

Ordina ai creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione entro trenta giorni.

Frosinone, addì 15 luglio 1884.

G. Bartoli vicecanc.

Per estratto conforme da inserirsi,

NICCOLA AVV. DE ANGELIS

384 delegato erariale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.